

Task force europea sull'oncologia geriatrica

tra i componenti il dottor Bruno Castagneto responsabile dell'Oncologia di Novi Ligure

Il miglioramento delle condizioni di vita e i successi della medicina nella cura delle malattie croniche degenerative hanno contribuito in maniera determinante al progressivo invecchiamento della popolazione nei paesi industrializzati. L'aspettativa di vita è molto aumentata e attualmente un uomo tra i 70 e 75 anni di età ha un'attesa di vita di circa 12 anni che arrivano a 15 per la donna. A livello nazionale gli anziani rappresentano ormai circa il 20% della popolazione, percentuale che arriva a punte del 30% e oltre in alcune realtà particolari, come il Basso Piemonte. Questo il contesto che ha indotto l'**EORTC** (Associazione Europea per la Ricerca e la Terapia del Cancro) alla creazione di una **Task Force Europea per l'oncologia geriatrica**, istituita con l'obiettivo di individuare le migliori strategie per l'approccio al paziente anziano affetto da tumore.

Partecipano al gruppo di lavoro diversi specialisti in oncologia provenienti da Paesi europei tra i quali il dottor **Bruno Castagneto**, responsabile di Oncologia presso il Presidio Ospedaliero di Novi Ligure dell'ASL AL e referente provinciale per l'oncologia geriatrica.

La compagine denominata ETF (Elderly Task Force) si occuperà in particolare di studiare precisi criteri per valutare lo stato funzionale del paziente in età avanzata, in base ai quali proporrà la terapia più opportuna. Questo impegno, se da un lato consentirà di evitare trattamenti eccessivamente tossici ed invasivi, dall'altro contribuirà ad assicurare al cosiddetto "**vecchio giovane**", ossia al soggetto anziano anagraficamente ma non compromesso sul piano funzionale, cognitivo e delle normali attività della vita quotidiana, un approccio terapeutico analogo a quello della persona più giovane.

Tutto ciò onde evitare che una valutazione superficiale e sommaria, che si basa unicamente su dati anagrafici e non su un'attenta disamina delle reali condizioni biologiche del soggetto (la cosiddetta età biologica), possa indurre a negare in maniera discriminatoria una terapia od addirittura un esame diagnostico ancorché necessari.

Il gruppo di oncologi ricercatori clinici rappresentanti delle varie realtà a livello della Comunità Europea, nel recente meeting organizzato a Berlino il giorno 16 Aprile, hanno discusso le proposte su vari protocolli di cura, disegnati tenendo conto delle particolari caratteristiche dell'anziano.

E dal momento che, come già accennato, il Basso Piemonte si possa considerare in ambito nazionale una delle zone a più alto indice di vecchiaia, c'è da prevedere la possibilità di un'importante ricaduta locale relativa a questo impegno di ricerca clinica.

In questa direzione si sta muovendo anche la Delegazione di Novi Ligure della **Lega Italiana per la Lotta Contro i Tumori** di recente istituzione che, anche grazie al notevole impegno del coordinatore del progetto Massimo Iaretti, ha posto fra i suoi obiettivi primari il tema dell'oncologia geriatrica.